ADORAZIONE EUCARISTICA
08 ottobre 2025

Canto di Esposizione e Introduzione

Canto di invocazione dello Spirito Santo

Tempo di silenzio personale per fare unità davanti al Signore

PRIMO MOMENTO: LETTURA DEL TESTO

Canto

Dal Vangelo secondo Luca *(Lc 17,05-10)*
In quel tempo, gli apostoli dissero al Signore: «Accresci in noi la fede!». Il Signore rispose: «Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: "Sràdicati e vai a piantarti nel mare", ed esso vi obbedirebbe.
Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà, quando rientra dal campo: "Vieni subito e mettiti a tavola"? Non gli dirà piuttosto: "Prepara da mangiare, stríngiti le vesti ai fianchi e sérvimi, finché avrò mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berrai tu"? Avrà forse gratitudine verso quel servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti?
Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: "Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare"».

Breve tempo di Silenzio personale per ritornare sul testo del Vangelo

SECONDO MOMENTO: SPUNTI DI MEDITAZIONE

Dall'*Angelus* di Papa Francesco del 06 ottobre 2019
L'odierna pagina evangelica (cfr *Lc* 17,5-10) presenta il tema della fede, introdotto dalla domanda dei discepoli: «Accresci in noi la fede!» (v. 5). Una bella preghiera, che noi dovremmo pregare tanto durante la giornata: "Signore, accresci in me la fede!". Gesù risponde con due immagini: il *granellino di senape* e *il servo disponibile*. «Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: "Sradicati e vai a piantarti nel mare", ed esso vi obbedirebbe» (v. 6). Il gelso è un albero robusto, ben radicato nella terra e resistente ai venti. Gesù, dunque, vuole far capire che la fede, anche se piccola, può avere la forza di sradicare persino un gelso. E poi di trapiantarlo nel mare, che è una cosa ancora più improbabile: ma

nulla è impossibile a chi ha fede, perché non si affida alle proprie forze, ma a Dio, che può tutto.
La fede paragonabile al granello di senape è una fede che non è superba e sicura di sé; non fa finta di essere quella di un grande credente facendo a volte delle figuracce! È una fede che nella sua umiltà sente un grande bisogno di Dio e nella piccolezza si abbandona con piena fiducia a Lui. È la fede che ci dà la capacità di guardare con speranza le vicende alterne della vita, che ci aiuta ad accettare anche le sconfitte, le sofferenze, nella consapevolezza che il male non ha mai, non avrà mai, l'ultima parola.

Breve tempo di Silenzio

Come possiamo capire se abbiamo veramente fede, cioè se la nostra fede, pur minuscola, è genuina, pura, schietta? Ce lo spiega Gesù indicando qual è la misura della fede: *il servizio*. E lo fa con una parabola che al primo impatto risulta un po' sconcertante, perché presenta la figura di un padrone prepotente e indifferente. Ma proprio questo modo di fare del padrone fa risaltare quello che è il vero centro della parabola, cioè l'atteggiamento di disponibilità del servo. Gesù vuole dire che così è l'uomo di fede nei confronti di Dio: si rimette completamente alla sua volontà, senza calcoli o pretese.

Breve tempo di Silenzio

Questo atteggiamento verso Dio si riflette anche nel modo di comportarsi in comunità: si riflette nella gioia di essere al servizio gli uni degli altri, trovando già in questo la propria ricompensa e non nei riconoscimenti e nei guadagni che ne possono derivare. È ciò che insegna Gesù alla fine di questo racconto: «Quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: "Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare"» (v. 10).
Servi inutili, cioè senza pretese di essere ringraziati, senza rivendicazioni. "Siamo servi inutili" è un'espressione di umiltà, disponibilità che tanto fa bene alla Chiesa e richiama l'atteggiamento giusto per operare in essa: il servizio umile, di cui ci ha dato l'esempio Gesù, lavando i piedi ai discepoli (cfr *Gv* 13,3-17).
La Vergine Maria, donna di fede, ci aiuti ad andare su questa strada.

Breve tempo di Silenzio personale per ritornare sul testo appena letto

Canto

TERZO MOMENTO: CONTEMPLAZIONE DEL TESTO

Nel Silenzio, in dialogo con Gesù, mi pongo le domande scaturite dalla Meditazione.

- La mia fede ricerca veramente la volontà di Dio?
- Quale "gelso" ha bisogno di essere sradicato dal terreno del mio cuore per piantarsi nell'oceano della misericordia del Padre?
- Quanto ricerco il mio interesse nelle relazioni con Dio e con il prossimo?

QUARTO MOMENTO: PREGHIAMO CON I TESTI

Anche noi, Gesù, ti diciamo assieme agli apostoli:
«Accresci in noi la fede!».
Quando si tratta di rischiare la nostra tranquillità
pur di aiutare una persona sola e abbandonata;
quando costruire un pezzetto di giustizia
mette in pericolo la nostra carriera;
quando ci è chiesto di pagare di tasca nostra
per soccorrere chi è privo di tutto:
accresci in noi la fede!
Quando ci è chiesto il coraggio
di fare il primo passo verso chi ci ha offeso;
quando ci mostriamo benevoli
anche con gli arroganti
e sopportiamo gli importuni:
accresci in noi la fede!
Quando siamo tentati di chiedere
riconoscimenti e medaglie
per quello che abbiamo fatto,
quando ci sembra di essere stati
sfruttati e misconosciuti,
nonostante i nostri meriti:
accresci in noi la fede!
E quando abbiamo la sensazione
di aver sbagliato tutto
perché abbiamo scelto di servire
e non ci siamo preoccupati della carriera,
perché abbiamo fatto strada agli altri
e non abbiamo pensato a noi stessi:
accresci in noi la fede!

BENEDIZIONE EUCARISTICA

Canto del Tantum Ergo

Orazione

O Dio, che nel mistero eucaristico ci hai dato il pane vero disceso dal cielo, fa' che viviamo sempre in te con la forza di questo cibo spirituale e nell'ultimo giorno risorgiamo gloriosi alla vita eterna. Per Cristo nostro Signore.
Amen.